



INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA
PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI
NELL' "ELENCO SPECIALE
(CIRC. N. 216 DEL 5 AGOSTO 1996)

DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2012

EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.p.A.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

EXECUTIVE SUMMARY

PREMESSA _____	3
TAVOLA 1 _____	4
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE _____	4
TAVOLA 2 _____	27
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI _____	27
TAVOLA 3 _____	35
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO _____	35
TAVOLA 4 _____	38
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO _____	38
TAVOLA 5 _____	40
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE _____	40
TAVOLA 6 _____	41
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO _____	41

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Eurofidi, in qualità di intermediario finanziario vigilato, è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi per finalità diverse da Eurofidi S.C.p.A.

Le informazioni quantitative riportate all’interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2012. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dal Regolamento del 14 febbraio 2006 della Banca d'Italia che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS /IFRS.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Eurofidi, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet di Eurofidi S.c.p.A.: <http://www.eurofidi.it>.

TAVOLA 1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Eurofidi nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive**

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanate con la Circ. 216/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- c) introducono l'obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative, è finalizzato, tramite la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione (definizione della Risk Strategy).

Il **Collegio Sindacale**, coerentemente al proprio ruolo istituzionale di Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi,

nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nello svolgimento delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si può avvalere delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni preposte alla gestione ed al controllo dei rischi.

Il **Comitato Esecutivo** è l'Organo con funzione di gestione ed assicura il conseguimento degli obiettivi aziendali nell'ambito delle materie delegate.

L'**Alta Direzione**, costituita dalla Direzione Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente per il tramite del Direttore Generale e/o dei componenti a ciò delegati.

Il **Comitato di Audit**, costituito da 3 membri, di cui almeno uno è un amministratore indipendente, ha il compito, attraverso un'adeguata attività istruttoria, di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

La **Funzione Internal Audit**, che rappresenta la funzione di revisione interna di Eurofidi, è responsabile dei controlli di terzo livello sull'operatività svolta dalle funzioni coinvolte nella gestione del rischio strategico.

La **Funzione Risk Management**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello.

La **Funzione Compliance**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello con riferimento al rischio di non conformità alle norme.

Le **altre funzioni** dedicate alla gestione dei rischi, identificate nell'ambito dei singoli processi di gestione dei rischi, analizzano e valutano i rischi aziendali di competenza, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli eventuali impatti economici.

Identificazione dei rischi rilevanti

Eurofidi ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero compromettere l'operatività e il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.

L'identificazione dei rischi a cui Eurofidi è esposto e la successiva evidenziazione di quelli maggiormente significativi (di seguito "risk assessment") è stata svolta tenendo in considerazione diversi fattori: i mercati/settori nei quali Eurofidi opera, le strategie e le

politiche formalizzate e/o consolidate, la struttura e articolazione del business, l'assetto organizzativo e le caratteristiche operative, l'efficacia del sistema dei controlli interni.

A seguito dell'attività di assessment sopra citata in fase di prima applicazione si è provveduto ad identificare tutti i rischi a cui Eurofidi è esposto, partendo dall'elenco fornito da Banca d'Italia contenuto nell'Allegato K della Circolare 216/96 (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale», Capitolo V, Sezione XI, Allegato K), ma avendo cura di valutare possibili ulteriori tipologie di rischio connessi con l'operatività. Nello svolgimento di tale attività sono state identificate le fonti che possono generare i vari tipi di rischio anche a livello di unità operativa.

Negli anni successivi alla first time adoption gli assessment sono stati sostituiti da schede di rischio compilate annualmente dagli owner dei rischi identificati nell'assessment di prima applicazione al fine di monitorare costantemente i rischi individuati e valutare la possibile nascita di nuove tipologie di rischio.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

- | | | |
|---|---|----------------------------|
| 1. rischio di credito | } | rischi di primo pilastro |
| 2. rischio operativo | | |
| 3. rischio di concentrazione | } | rischi di secondo pilastro |
| 4. rischio di tasso di interesse sul banking book | | |
| 5. rischio di liquidità | | |
| 6. rischio residuale | | |
| 7. rischio strategico | | |
| 8. rischio di reputazione | | |
| 9. rischio di compliance | | |

RISCHIO DI CREDITO

Definizione del rischio

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale

esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Il business di Eurofidi si concentra nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse sono principalmente garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio: Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita. In forma residuale la società concede inoltre garanzie, a prima richiesta o sussidiarie, a valere su fondi rischi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione (ex ante) del rischio, prevedendo che in linea di massima le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia.

Le suddette linee guida, le deleghe e i relativi limiti in materia di assunzione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento del Credito.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi ha deciso di adottare, per la misurazione del rischio di credito in ottica attuale e prospettica, la metodologia standardizzata semplificata avvalendosi delle tecniche di mitigazione (CRM) previste da normativa. Tali tecniche di mitigazione del rischio sono rappresentate per Eurofidi da contro-garanzie personali acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle garanzie a valere sul patrimonio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza.

Il metodo standardizzato semplificato permette di determinare il requisito di capitale relativo alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti. Tali fattori di ponderazione sono assegnati a ciascuna esposizione in funzione della classe regolamentare

di appartenenza, della forma tecnica e di determinati parametri definiti all'interno della classe di riferimento, espressione entrambi del merito creditizio della controparte.

La società inoltre, volendo verificare la propria adeguatezza patrimoniale al verificarsi di eventi estremi ma plausibili, ha condotto delle prove di stress per valutare eventuali impatti sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Come prova di stress Eurofidi ha valutato l'impatto sul requisito di capitale derivante da un ipotetico scenario nel quale ad una diminuzione dell'ammontare delle esposizioni ponderate con il coefficiente relativo alla classe in bonis (portafogli "Esposizioni al dettaglio" ed "Esposizione verso imprese non finanziarie", ponderate rispettivamente con un coefficiente pari a 75% e 100%), corrispondesse un aumento dell'ammontare delle "Esposizioni scadute", ponderate con un coefficiente pari a 150%; si sottolinea inoltre che la prova di stress è stata condotta solo sulla parte fuori bilancio ("Garanzie e impegni") dei portafogli sopra citati.

L'entità dello stress, ovvero l'aumento delle posizioni scadute, è stato calcolato come la somma di una componente storica (determinata sulla base dei dati storici delle percentuali di default del portafoglio creditizio) e di una componente forward looking determinata su base judgemental in considerazione della possibilità che l'andamento delle percentuali di default del portafoglio creditizio riscontrato in passato possa non riflettere l'andamento futuro. In particolare, la stima della componente storica è stata determinata come media mobile esponenziale delle variazioni storicamente registrate dei tassi di default del portafoglio. E' stato inoltre considerato l'impatto sul capitale derivante dai maggiori accantonamenti forfettari nell'ipotesi di un aumento dei tassi di default di portafoglio, assunto di pari entità rispetto allo stress applicato sulle posizioni scadute riferite ai crediti di firma.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito sono state utilizzate le voci del Bilancio previsionale e la stima del portafoglio di garanzie elaborata sulla base di una simulazione dei residui di garanzia al 31.12.2013 per le posizioni già in essere e dei flussi stimati per l'anno così come determinato nel budget. Lo stress test è stato effettuato attraverso la stessa metodologia utilizzata per lo stress testing sul capitale interno al 31.12.12, congiuntamente all'ipotesi di parziale inefficacia delle contro-garanzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia sulle garanzie rilasciate a valere sul patrimonio.

RISCHIO OPERATIVO

Definizione del rischio

Il “Rischio operativo” viene identificato come il rischio di subire perdite economiche derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Secondo le disposizioni normative in vigore, nel “Rischio Operativo” è incluso il “Rischio Legale”, definito come “il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie”.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- qualità e sicurezza dei sistemi informativi e qualità ed integrità dei dati e delle informazioni inerenti le pratiche gestite;
- correttezza e adeguatezza dei processi di business, con particolare riferimento alla definizione e gestione della contrattualistica;
- sicurezza fisica e degli ambienti di lavoro.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (Compliance, Risk Management e Internal Audit).

Eurofidi ha in corso un progetto per la definizione di un framework completo finalizzato all’individuazione, alla determinazione e al monitoraggio del rischio operativo nella sua interezza ed eterogeneità.

Metodologie di Misurazione

La misurazione del requisito patrimoniale attuale e prospettico a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del “Metodo Base” (*Basic Indicator Approach*, -BIA) previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell’ambito del Primo Pilastro (Sez. IX, Capitolo V – Vigilanza prudenziale, Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'“indicatore rilevante”. Quest'ultimo è rappresentato dal “margine di intermediazione”, risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 (somma algebrica delle voci da 10 a 90). Qualora il “margine di intermediazione” in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale. In tale caso, il requisito viene determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie rilevanti verso alcune controparti (concentrazione single name) o nei confronti di specifici settori/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa rispetto alle dimensioni del portafoglio.

La clientela di Eurofidi è costituita da piccole-medie imprese e imprese artigiane coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie pertanto è, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente abbastanza granulare.

Maggiore rilevanza può invece avere la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico a fronte, da un lato, del forte radicamento al territorio della Società e, dall'altro, dalla natura dei finanziamenti che Eurofidi garantisce che sono spesso legati a campagne e iniziative pubbliche di sostegno del credito e che sono destinati a specifici settori di attività.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito prevedono, in materia di concentrazione del rischio, che:

- 1 sia definito, per ogni singola azienda, un volume massimo di garanzie concesse da Eurofidi nella misura massima di € 4.400.000,00; sono applicate dalla Società delle restrizioni specifiche per sezione, ma non sono definite restrizioni per clientela appartenente ad aree geografiche o settori merceologici; i limiti suddetti sono contenuti nel Regolamento del credito;
- 2 siano definiti limiti in relazione all'attività di investimento in strumenti finanziari; tali limiti si riferiscono alla tipologia di strumento e di emittente e prevedono limiti di stock ed in percentuale sul totale del portafoglio; i limiti sono definiti nel Regolamento Finanziario.

Metodologie di Misurazione

Considerate le caratteristiche operative e organizzative, Eurofidi ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia (allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circolare 263) che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di default ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni.

Poiché un portafoglio di crediti può essere caratterizzato da:

- un'elevata concentrazione del credito nei confronti di un unico prestatore o singoli prestatori connessi;
- un'elevata concentrazione del credito in attività appartenenti ad una stessa realtà macroeconomica,

il rischio di concentrazione complessivo è stato calcolato come somma di due componenti:

$$RC=RC_{SN}+RC_{GS}$$

Dove RC_{SN} (Rischio di Concentrazione Single-Name) è la componente determinata dalle correlazioni individuali tra controparti o gruppi di controparti, mentre RC_{GS} (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale) è la componente sistematica determinata dal quadro macroeconomico.

Nel test di stress del Rischio di Concentrazione si è scelto di stressare la variabile PD da cui dipende la costante C utilizzata all'interno dell'algoritmo.

La PD di portafoglio stressata è stata calcolata applicando un fattore di stress, in modo tale da simulare l'ipotesi di un aumento delle controparti entrate in default. Il fattore di stress utilizzato è lo stesso determinato nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito in condizioni di stress, dove è stata adottata la medesima ipotesi.

Per la determinazione del requisito di capitale prospettico sono state utilizzate delle stime ad un anno delle grandezze necessarie al calcolo. In particolare, per il calcolo della PD previsionale è stata ipotizzata una crescita lineare a partire dai dati storici dal 2010 al 2012 utilizzati per il calcolo della PD di portafoglio. Anche in questo caso per le prove di stress è stato applicato lo stesso metodo sopra descritto utilizzando come fattore di stress quello determinato nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito prospettico stressato.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

Definizione del rischio

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. In presenza di uno squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo, le possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi inducono variazioni nei valori di mercato di attività e passività.

Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le poste dell'intermediario (il cosiddetto banking book), pertanto la sua misura richiede che vengano presi in considerazione tutti gli strumenti e i contratti finanziari presenti all'attivo e al passivo.

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario. Tale Regolamento si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo; non ci sono ad oggi riferimenti all'indicizzazione dei tassi di remunerazione/scadenze né ad analisi congiunte di attivi e passivi.

Metodologie di Misurazione

Il Capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale (allegato M, sez. XI, Capitolo V Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Partendo da presupposto che la metodologia di calcolo di Banca d'Italia si configura già di per sé come un'analisi di stress, l'obiettivo dell'approccio seguito da Eurofidi per effettuare prove di stress interne pertanto è stato verificare che lo shock previsto nel modello base semplificato di Banca d'Italia (200 bps) fosse effettivamente uno scenario negativo estremo o invece ricavare dai dati di mercato uno scenario di variazione del tasso peggiore.

Per l'analisi di stress sul tasso si è individuata come variabile da stressare il tasso Euribor 3 mesi. La scelta di questa variabile è dipesa dalla tempistica di riprezzamento dell'attivo di Eurofidi che è principalmente legato a tale parametro di mercato monetario. Infatti, la politica di investimento degli attivi di Eurofidi prevede impieghi in titoli e depositi legati principalmente al fixing dell'Euribor 3mesi.

Per l'analisi è stata utilizzata la serie storica del fixing giornaliero dell'Euribor a 3mesi (base 360) relativa al periodo gennaio 2002-dicembre 2012; sono state quindi calcolate le variazioni annue del tasso determinate su intervalli temporali pari a 250 giorni confrontando il valore finale sul valore iniziale; tale analisi è stata ripetuta spostando gli intervalli di giorno in giorno (rolling). Sulla serie delle variazioni annue così determinata è stato individuato il valore della variazione corrispondente al 1° e al 99° percentile.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Definizione del rischio

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito di tale rischio si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Eurofidi pertanto è qualificabile come "sufficientemente liquido" o avente una "adeguata liquidità" se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento ed è capace di generare cash flow positivi in un dato orizzonte temporale.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche definite in materia di esposizione e contenimento del rischio di liquidità sono tenute in debita considerazione dalle strutture di Eurofidi anche in sede di sviluppo di nuovi prodotti o nuove tipologie d'operatività (es: possibilità di operare in strumenti finanziari particolarmente complessi e strutturati, decisione di operare in nuovi segmenti di mercato, etc). In particolare, la decisione di operare su nuovi prodotti o in nuovi segmenti di mercato è sottoposta ad un accurato vaglio preventivo al fine di assicurare che le caratteristiche di tali prodotti o tali operatività siano ben comprese e incorporate nel processo di gestione del rischio di liquidità e che queste non vadano ad inficiare la stabilità finanziaria della Società. I risultati di tali analisi sono portate all'attenzione degli Organi competenti.

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili– siano suddivisi tra cash (conti correnti) e titoli e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

In tale ottica, poiché il portafoglio è contabilizzato nella voce contabile HTM (held to maturity), al fine di non vincolare l'investimento per lunghi periodi, la politica adottata prevede l'acquisto

di titoli con maturity contenuta (di solito non superiore ai tre anni ma anche in questo caso non esiste una linea guida formalizzata); in generale l'orientamento proposto dalla politica di investimento è quello di allineare la durata dei titoli relativi ad una determinata sezione alla durata del fondo dell'attivo corrispondente.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario che, nel definire i limiti operativi all'attività di investimento, si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità definite ad oggi da Eurofidi disciplinano in modo esplicito gli investimenti e/o la gestione della liquidità disponibile; per quanto attiene la liquidità in ottica strutturale, ossia intesa in termini di equilibrio dei flussi di cassa attesi, sebbene sia consolidata una attività di monitoraggio non vi sono politiche formalizzate.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di liquidità ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO RESIDUALE

Definizione del rischio

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate da Eurofidi risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito può determinare l'insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione (cd. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito assunto, Eurofidi prevede che tutte le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia eligibile; tale politica è formalizzata nel "Regolamento del credito". Tale documento descrive

inoltre le differenti tipologie di contro-garanzie assunte illustrando la diversa valenza che hanno in termini di eleggibilità ai fini di vigilanza per la Banca finanziatrice ed evidenziandone l'importanza strategica per Eurofidi.

Le politiche interne prevedono anche che la Rete Distributiva debba, in generale, sempre verificare la possibilità di assumere una contro-garanzia a fronte delle proposte contrattuali: tale politica è declinata e formalizzata nelle procedure interne.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio residuale ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO STRATEGICO

Definizione del rischio

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa.

Il rischio strategico attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative e di monitoraggio costituite dalle attività di definizione del Piano di Sviluppo, della pianificazione commerciale, del processo di budgeting, del controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di capital allocation e capital management.

In particolare, gli eventi che possono generare un rischio strategico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- condizioni di ordine macro-economico (fattori politici, indicatori macro-economici, parametri sociali/etici, legislazione, tecnologie, ecc.).
- condizioni di mercato (analisi di fornitori, clienti, concorrenti, potenziali entranti e prodotti sostitutivi).
- condizioni interne all'organizzazione (strategia, risorse, competenze, struttura organizzativa e sistemi).

All'interno di tali categorie, ci sono specifici fattori che possono generare il rischio strategico. A fini esemplificativi, di seguito sono presentati alcuni fattori che possono determinare tale rischio nell'ambito dell'operatività di Eurofidi:

- leggi/regolamenti esterni;
- insufficienza di risorse (umane, tecniche, capitale, ecc.);
- scenari di mercato diversi da quelli previsti;
- sotto-stima di spese future;
- mancanza di competenze/incapacità manageriali;
- mancato raggiungimento di obiettivi operativi;
- insufficiente controllo dei budget operativi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi, con delibera del Consiglio di Amministrazione, ha approvato le linee guida del Piano di Sviluppo 2013-2015.

Il processo di pianificazione strategica si declina operativamente nella predisposizione, con frequenza annuale, di un bilancio previsionale che ha la finalità di stimare l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché delle poste dello stato patrimoniale, nell'anno di riferimento. La pianificazione è svolta prima della chiusura dell'esercizio a valere sull'esercizio successivo (l'orizzonte temporale considerato è un anno). Le stime reddituali sono posizionate in base a bucket temporali mensili.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio strategico ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad "Eventi" relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico e la "mancanza di etica" nell'operatività.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la società come la possibilità che i suddetti "Eventi" o "Fattori di Rischio Originari", si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela;
- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate;
- incremento dei costi di approvvigionamento;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di "eventi" di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione può generare pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza, nuocere al business.

Tali tipologie di eventi sono legate principalmente all'efficienza dell'operatività ordinaria ed alla qualità del rapporto con le parti terze – siano esse Istituti Finanziari oppure clienti – che possono "intaccare" il rapporto di fiducia con tali soggetti.

La politica adottata da Eurofidi per gestire tale tipologia di rischio è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto, da un lato, a prevenire l'accadere di eventi dannosi per l'immagine aziendale e, dall'altro, a definire apposite procedure per la gestione rapida ed efficace di eventuali accadimenti dannosi.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La

società per gestire il rischio di reputazione ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO DI COMPLIANCE

Definizione del rischio

Il “rischio di compliance” viene identificato come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato gli ambiti normativi a cui è soggetto e verso i quali la mancata conformità può generare perdite di natura economica e/o di natura reputazionale e, nei casi peggiori, portare ad una cessazione dell’attività.

La politica adottata da Eurofidi per gestire il rischio di non conformità alle norme è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto:

- da un lato, a prevenire l’accadere di situazioni di non conformità individuando e monitorando nel tempo gli ambiti di pertinenza delle Norme primarie e secondarie e,
- dall’altro, a definire un apposito processo per la gestione del rischio assunto individuando precise responsabilità, attività di monitoraggio e di reporting.

Ad oggi Eurofidi ha definito specifiche disposizioni interne di auto-regolamentazione formalizzate nei seguenti documenti adottati dalla Società:

- “Codice Etico”;
- “Adempimento dei requisiti normativi per operatori finanziari” il quale definisce delle linee generali che i dipendenti devono seguire, per quanto di competenza, al fine di adempiere ad alcuni obblighi definiti dalla regolamentazione interna ed esterna quali, ad esempio, il “Codice Etico” interno e la normativa Antiriciclaggio.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di compliance ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Eurofidi valuta la propria adeguatezza patrimoniale e prospettica attraverso il raccordo tra Capitale Interno, Requisiti Regolamentari e Patrimonio di Vigilanza.

L'analisi attuale, effettuata annualmente durante il processo ICAAP, ha evidenziato l'adeguata patrimonializzazione di Eurofidi testimoniata da un consistente buffer.

Anche l'analisi prospettica ha dimostrato gli stessi risultati.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di Credito	
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	7.064.303
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	611.998
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	185.031.219
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	145.604.538
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	4.787.324
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	164.264.800
Altre Esposizioni	11.944.423
TOTALE RWA CREDITO	519.308.603
Requisito patrimoniale regolamentare (6%)	31.158.516

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:

- i) rischio di posizione: il rischio di posizione non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- ii) rischio di regolamento: il rischio di regolamento non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione;
- iii) rischio di controparte: non si configura come un rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non sono in essere operazioni che ai sensi della normativa generano tale tipologia di rischio (operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e operazioni SFT).
- iv) rischio di concentrazione

Rischio di concentrazione	
Single name	391.184
Geo-settoriale	54.034
Capitale Interno	445.219

- le altre attività:

- v) rischio di cambio: il rischio di cambio non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto effettua operazioni esclusivamente in euro;
- vi) rischio di posizione in merci: il rischio di posizione in merci non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non effettua compravendita di merci.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

bilancio	margin di intermediazione
2012	33.489.655
2011	32.129.492
2010	31.341.968
media	32.320.372
15%	4.848.056
RWA RISCHIO OPERATIVO	80.800.929
REQUISITO (6%)	4.848.056

e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

i) Patrimonio di base

Sezione 5 - PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	Derivata	Importo
PATRIMONIO DI BASE		
ELEMENTI POSITIVI		
capitale sociale versato	59502.02	27.933.552
sovrapprezzi di emissione	59502.04	45.520.945
riserve	59502.06	29.665.741
strumenti innovativi di capitale	59502.10	
utile del periodo	59502.12	
filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	59502.22	
altri elementi positivi del patrimonio di base	59502.27	
TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.28	103.120.239
ELEMENTI NEGATIVI		
azioni o quote di propria emissione in portafoglio	59502.30	
avviamento	59502.32	
altre immobilizzazioni immateriali	59502.34	640.407
perdita del periodo	59502.36	17.796.965
rettifiche di valore su crediti	59502.37	
rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	59502.38	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE		
riserve negative su titoli disponibili per la vendita	59502.45	21.874
plusvalenza cumulata netta su attività materiali	59502.48	
altri filtri negativi	59502.51	
altri elementi negativi del patrimonio di base	59502.53	
TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.60	18.459.246
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59502.90	84.660.992
valore negativo	59502.92	-
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59504.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59504.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59504.52	19.927.957
TOTALE DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	59504.90	19.927.957
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		
valore positivo	59506.02	64.733.035
valore negativo	59506.12	-

ii) Patrimonio supplementare

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
ELEMENTI POSITIVI		
riserve da valutazione		
su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	59508.02	4.983.773
su attività materiali ad uso funzionale	59508.04	
su titoli disponibili per la vendita	59508.05	
strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	59508.12	
strumenti ibridi di patrimonializzazione	59508.14	
passività subordinate di 2° livello	59508.16	500.000
eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	59508.18	
plusvalenze nette su partecipazioni	59508.20	
altri elementi positivi del patrimonio supplementare	59508.21	
FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
plusvalenza cumulata netta su attività materiali: quota computabile	59508.24	
altri filtri positivi	59508.27	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.36	5.483.773
ELEMENTI NEGATIVI		
minusvalenze nette su partecipazioni	59508.38	
perdite di valore	59508.40	
altri elementi negativi del patrimonio supplementare	59508.42	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
quota non comput. della riserva da valutaz. su attività materiali ad uso funz.	59508.44	231.779
quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	59508.45	
altri filtri negativi	59508.55	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.60	231.779
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59508.80	5.251.995
eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	59508.84	-
valore positivo ammesso	59508.90	5.251.995
valore negativo	59508.94	-
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59510.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59510.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59510.52	19.927.957
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59510.90	19.927.957
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
valore positivo	59512.02	-
valore negativo	59512.12	14.675.962
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
partecipazioni in società di assicurazioni	59514.00	

iii) Patrimonio di vigilanza complessivo

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
valore positivo	59516.02	50.057.073
valore negativo	59516.12	-
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
ELEMENTI POSITIVI		
passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	59518.02	
passività subordinante di 3° livello	59518.04	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59518.06	-
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	59518.22	
valore positivo ammesso	59518.24	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
valore positivo	59520.02	50.057.073
valore negativo	59520.12	-

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier 1 ratio)

Attività ponderate per il rischio (RWA)	
Rischio di credito	519.308.603
Rischio operativo	80.800.929
Totale RWA	600.109.532

Patrimonio di base	64.733.035
Patrimonio di vigilanza	50.057.073

Coefficienti patrimoniali			
Tier 1 ratio	=	$\frac{\text{PdBase}}{\text{Totale RWA}}$	= $\frac{64.733.035}{600.109.532}$ = 10,79%
Total capital ratio	=	$\frac{\text{PdVigilanza}}{\text{Totale RWA}}$	= $\frac{50.057.073}{600.109.532}$ = 8,34%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31/12/2012 non è presente un patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a)i) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili****Esposizioni deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, Parte generale, capitolo 1, par. 5.16), sono definite come "esposizioni deteriorate" i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute. In particolare, sono comprese in questa categoria:

- i crediti per escussione delle garanzie a "prima richiesta" in essere nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà oltreché in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa;
- i crediti di firma per i quali Eurofidi ha ritenuto, in base alle informazioni disponibili, di classificare come deteriorato il rapporto di credito oggetto di garanzia.

Criteria di iscrizione e valutazione

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate quelle derivanti dall'escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio, determinandone lo status di incaglio o di sofferenza in conformità alla vigente normativa.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio – sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39 – a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate. In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, delle

stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

Sono altresì rilevati come esposizioni deteriorate anche quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali Eurofidi ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso.

Criteri di cancellazione

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta la delibera di passaggio a perdita.

Con riferimento ai crediti di firma deteriorati, la cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero della diversa natura della registrazione contabile a seguito del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte:

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2012.

Esposizioni creditizie verso clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	43.186.327
Incagli	30.317.854
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	581.053.230
Incagli	254.786.877
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
Totale A	909.344.286
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	
Totale B	0
Totale (A + B)	909.344.286

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
Totale A	
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	97.043.440
Totale B	97.043.440
Totale (A + B)	97.043.440

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione:

Area Geografica	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>	
NORD-OVEST	45.478.341
NORD-EST	12.148.223
CENTRO	14.272.295
SUD	1.605.321
ISOLE	0
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
NORD-OVEST	2.174.397.513
NORD-EST	541.558.939
CENTRO	754.973.407
SUD	120.601.960
ISOLE	10.674.713
Totale	3.675.710.711

(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni

Codice	Descrizione	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	
023	Società finanziarie	
004	Società non finanziarie	70.960.992
006	Famiglie	2.543.188
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
007	Resto del mondo	
099	Unità non classificabili e non classificate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	-
023	Società finanziarie	3.118.876
004	Società non finanziarie	3.412.110.483
006	Famiglie	185.503.756
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.473.099
007	Resto del mondo	-
099	Unità non classificabili e non classificate	317
Totale		3.675.710.711

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	SCADUTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Garanzie BT F.R.	228.473.312	62.288.127	9.997.240	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio	295.732.640	740.383.706	190.877.391	0	0	0	0
Garanzie M/L T. F.R.	476.866.944	70.907.173	116.981.545	118.245.645	79.078.137	50.351.930	24.348.493
Garanzie M/L T. Patrimonio	159.919.841	22.581.610	79.042.852	185.482.107	188.785.982	222.345.595	78.896.162

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Garanzie BT F.R.	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie M/L T. F.R.	17.278.844	12.248.082	7.749.865	8.476.952	4.812.664	12.364.840	9.629.342
Garanzie M/L T. Patrimonio	51.518.676	21.031.078	12.258.405	5.421.776	2.046.919	2.222.862	9.981.330

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio					
	2026	2027	2028	2029	2030	2032
Garanzie BT F.R.	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio	0	0	0	0	0	0
Garanzie M/L T. F.R.	4.830.810	1.470.485	2.341.820	0	147.423	102.310
Garanzie M/L T. Patrimonio	8.584.847	3.358.825	510.500	394.339	1.837.106	0

(f) per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

ii) rettifiche di valore complessive:

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2012.

Esposizioni creditizie verso clientela:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	43.186.327	21.044.321		22.142.006
Incagli	30.317.854	13.645.755		16.672.098
Esposizioni ristrutturare				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	581.053.230			581.053.230
Incagli	254.786.877			254.786.877
Esposizioni ristrutturare				
Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	909.344.286	34.690.076		874.654.210

iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento:

- Svalutazione crediti per interventi in garanzia	(12.305.758)
- Svalutazione crediti per interventi in garanzia ("riserve contr. enti pubblici")	(1.753.548)
Totale svalutazione crediti per interventi in garanzia	(14.059.306)

(g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:

1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
<i>Esposizioni per cassa</i>				
NORD-OVEST	27.398.292	18.080.049	-	-
NORD-EST	7.942.506	4.205.717	-	-
CENTRO	7.349.014	6.923.281	-	-
SUD	496.514	1.108.806	-	-
ISOLE	-	-	-	-
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
NORD-OVEST	383.643.021	154.397.180	-	-
NORD-EST	71.719.345	32.122.280	-	-
CENTRO	112.761.524	56.917.210	-	-
SUD	11.695.074	9.417.289	-	-
ISOLE	1.234.266	1.932.918	-	-
Totale	624.239.556	285.104.730	-	-

2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Esposizioni per cassa				
Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
NORD-OVEST	13.496.362	7.575.272	-	-
NORD-EST	3.901.913	1.998.728	-	-
CENTRO	3.456.527	3.498.498	-	-
SUD	189.518	573.257	-	-
ISOLE	-	-	-	-
Totale	21.044.321	13.645.755	-	-

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;	€ 32.158.422
iii) le cancellazioni effettuate nel periodo;	€ 11.527.652
iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo;	€ 14.059.306
vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali;	€ 34.690.076

TAVOLA 3

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Eurofidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni in bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	4.007.168	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	35.321.513	7.064.303
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	611.998	611.998
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	15.962.108	15.962.108
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	4.787.324	4.787.324
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	38.814.104	58.221.156
Altre Esposizioni	11.892.526	11.891.176
TOTALE	111.396.740	98.538.064

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	1.802.872.591	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	181.409.499	169.069.111
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	203.876.215	145.604.538
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	70.731.763	106.043.644
Altre Esposizioni	53.247	53.247
TOTALE	2.258.943.314	420.770.540

Valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza

€ 19.927.957 dedotti dal Patrimonio di Base

€ 19.927.957 dedotti dal Patrimonio Supplementare

Così determinate:

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
TOTALE	89.371.972	54.044.937	39.855.914
	50% dedotto dal PdB		19.927.957
	50% dedotto dal PS		19.927.957

TAVOLA 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”:**

Eurofidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

(b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali:

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come Eurofidi non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di Credit Risk Mitigation in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc.) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell’Istituto erogante e pertanto da quest’ultimo gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale coperta da garanzie personali**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Per l’utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Eurofidi si avvale dell’utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una “contro-garanzia” rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della “controgaranzia a prima richiesta” a valere su patrimonio, si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Eurofidi non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'Intermediario e la controparte.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Controgaranzie
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	1.802.872.591
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	-
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	-
Altre Esposizioni	-
TOTALE	1.802.872.591

TAVOLA 5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Eurofidi non svolge attività di cartolarizzazione in senso stretto, ma si avvale della possibilità prevista dalla Circolare 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti di trattare ai fini regolamentari le sue garanzie sui fondi rischi equiparandole ad una cartolarizzazione sintetica. La normativa stabilisce che “rientrano nel novero delle cartolarizzazioni sintetiche le operazioni assistite da protezione del credito che realizzano forme di segmentazione del rischio (c.d. “tranché”)", definendo come cartolarizzazione sintetica un'operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito in due o più segmenti viene realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione; sono considerate cartolarizzazioni sintetiche le operazioni nelle quali è possibile isolare nell'ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito, una componente di rischio che sopporta le “prime perdite” del portafoglio stesso (“operazioni tranché”).

Le garanzie “tranché” di Eurofidi vengono trattate come cartolarizzazioni sintetiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni**

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
Finanziamenti	57.771.907	35.118.890	22.653.016
Breve	2.647.370	2.647.370	-
Partecipazioni	97.515	4.004	93.512
Legge 35	1.910.187	1.671.336	238.851
Legge 365	8.213.419	171.416	8.042.003
Legge 108	5.123.102	4.402.483	720.618
Simest	18.733	18.733	-
Agricoltura	807.273	385.205	422.068
STRUTTURATI	12.782.466	9.625.500	7.685.846
TOTALE	89.371.972	54.044.937	39.855.914

TAVOLA 6

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO
IMMOBILIZZATO**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) i) Natura del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'allegato M, Sez. XI, Capitolo V delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La metodologia semplificata di Banca d'Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Determinazione dell'indicatore di rischiosità.

Il modello normativo può essere riassunto con il seguente algoritmo:

$$A = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la duration modificata standard (MD^{ST}) approssima la sensibilità del valore economico, definito come valore attuale dei flussi di cassa, di una posizione ricadente in una fascia, rispetto alle variazioni dei tassi di interesse sulla stessa fascia. La variazione del tasso di interesse è definita standard ed è pari a 200 bps.

(a) iii) Frequenza di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse viene misurato annualmente in sede di compilazione del Resoconto ICAAP.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock di tasso:

Eurofidi, come emerso durante l'analisi della misurazione, è esposto negativamente ad un ribasso dei tassi di interesse, pertanto risulta rilevante ai fini dell'analisi la variazione negativa del tasso.

Il valore di capitale interno calcolato in seguito allo shock dei tassi di interesse di 200 bps risulta pari ad Euro 1.053.941.

Fascia temporale Scadenza	Attività	Passività	Posizione Finanziaria Netta	Duration Modificata Approssim.	Shock di Tasso Bankit	Fattore di Ponderaz. Bankit	Impatto economico
A vista e revoca	96.934.685	34	96.934.650	0,00	-0,02	0,00	0
fino a 1 mese	4.065.242	1.304.105	2.761.137	0,04	-0,02	0,00	-2.209
da oltre 1 mese a 3 mesi	16.994.479	3.835.526	13.158.954	0,16	-0,02	0,00	-42.109
da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.450.972	500.000	2.950.972	0,36	-0,02	-0,01	-21.247
da oltre 6 mesi a 1 anno	28.994.570	88.543.147	-59.548.577	0,71	-0,02	-0,01	845.590
da oltre 1 anno a 2 anni	8.111.403	376.922	7.734.481	1,38	-0,02	-0,03	-213.472
da oltre 2 anni a 3 anni	0	0	0	2,25	-0,02	-0,05	0
da oltre 3 anni a 4 anni	860.347	0	860.347	3,07	-0,02	-0,06	-52.825
da oltre 4 anni a 5 anni	0	1.133.624	-1.133.624	3,85	-0,02	-0,08	87.289
da oltre 5 anni a 7 anni	23.667.733	8.821.905	14.845.828	5,08	-0,02	-0,10	-1.508.336
da oltre 7 anni a 10 anni	1.923.575	0	1.923.575	6,63	-0,02	-0,13	-255.066
da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	8,92	-0,02	-0,18	0
da oltre 15 anni a 20 anni	751.250	0	751.250	11,21	-0,02	-0,22	-168.430
oltre 20 anni	4.423.384	5.487.468	-1.064.084	13,01	-0,02	-0,26	276.875

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
Impatto economico	-1.053.941
REQUISITO PATRIMONIALE	-1.053.941
Patrimonio di Vigilanza	50.057.073
Soglia di Vigilanza (20% del P.V.)	10.011.415
INDICE DI RISCHIOSITA'	2,11%